



# Rivista SEF n.8 “Il Trauma” Psicoterapia

*Il Silenzio e la Finzione*

**Carla Cannizzaro,** Psicologa,  
Psicoterapeuta Funzionale  
**Antonella Prudente,** Psicologa,  
Psicoterapeuta Funzionale

Il cammino delle donne verso la libertà è un processo non solo avviato ma forte e intenso: valorizzare il femminile, accrescere l'autostima delle donne, non perché dominino sugli uomini, ma perché acquistino sempre più autonomia.

È una considerazione **positiva** che non impedisce di osservare, ancora, dinamiche di umiliazioni e di offese che subiscono le donne in Italia. Oggi **vediamo tentativi pericolosi e gravi**, di tornare indietro a vecchi rapporti e antiche schiavitù.

Di recente delle sentenze della magistratura sono andate in direzioni preoccupanti, come a Bologna e a Genova, dove gli uomini che avevano ammazzato la propria compagna hanno avuto una riduzione della pena perché o “in preda a tempesta emotiva” o perché la donna “lo aveva imbrogliato, illuso e disilluso” con un “comportamento incoerente e contraddittorio”.

Ad Ancona due giovani sono stati assolti dall'accusa di violenza perché la vittima non era "avvenente, anzi, troppo mascolina".

Non entriamo nel merito delle sanzioni, quello che preoccupa sono le motivazioni e il linguaggio, la cultura sottesa alle motivazioni della condanna.



**L'estrema conseguenza degli stereotipi di genere e della fortissima sclerotizzazione del "maschile" e del "femminile" sono le condizioni di base della sopraffazione di un genere, della violenza sull'altro e dell'alterazione**

delle capacità di sentire ed esprimere sé stessi.

Il cammino delle donne verso la libertà è un processo non solo avviato ma forte e intenso: valorizzare il femminile, accrescere l'autostima delle donne, non perché dominino sugli uomini, ma perché acquistino sempre più autonomia.

**“La storia è piena di eroi ed eroine, di vittime e carnefici”** scrive Michela Marzano **“Il problema è la ricostruzione storica che viene talvolta fatta di queste storie o, ancora, l’occultamento di tanti gesti di eroismo quotidiano al femminile”**.

Non c'è una informazione aperta e corretta sulle cause del dilagare della violenza e della violenza sulle donne, **troppo spesso quello che ascoltiamo e vediamo non ha una base scientifica: opinioni, idee ed emozioni che creano confusione e contraddizioni soprattutto nei mezzi di comunicazione di massa.**

Le maggiori conseguenze psicologiche delle che hanno subito violenza, rientrano nella tipologia di malattie che possono divenire croniche.

Le maggiori conseguenze psicologiche che si sviluppano nelle donne, che hanno subito violenza, rientrano nella tipologia di malattie debilitanti che possono divenire croniche.

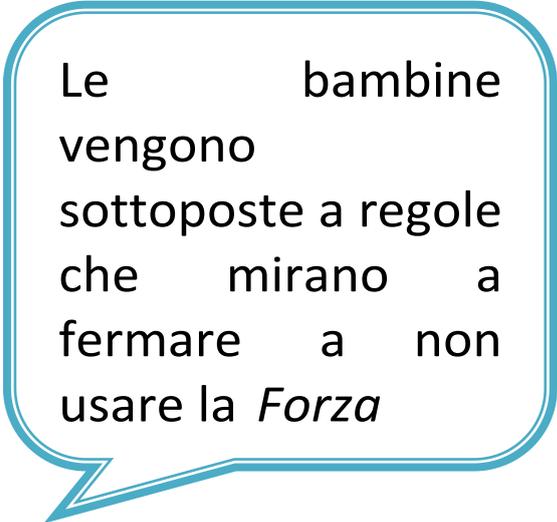
Come sistema diagnostico di riferimento nella pratica clinica, il DSM-5 inserisce l'abuso e la violenza nel capitolo "Altre condizioni che possono essere oggetto di attenzione clinica" e dice che "Le condizioni e i problemi elencati in questo capitolo non sono disturbi mentali.

**La loro inclusione ha lo scopo di attirare l'attenzione** sulla portata di **ulteriori questioni** che si possono incontrare nella pratica clinica di routine e di fornire un elenco sistematico che può essere utile ai clinici nel documentare tali questioni".

Proponiamo una direzione chiara e precisa, per dare uniformità al pensiero scientifico e vediamo il fenomeno della violenza di genere secondo il **Neo-Funzionalismo** partendo dall'identità di genere, **che oltre alla componente biologica tiene conto di quella ambientale**, costituita da messaggi e da regole trasmesse automaticamente in famiglia, che cambiano effettivamente la capacità di vivere esperienze in modo pieno, chiamate **EBS (Esperienze di Base del Sé, definite Funzionamenti di Fondo in età adulta)** come, ad esempio, quella dell'*Aggressione* e della *Forza*.

Infatti, le regole educative e stereotipate proposte ai bambini sono in grado di eliminare la capacità di sentire ed esprimere in modo pieno la propria forza (L. Rispoli, 2004).

Le bambine **vengono sottoposte a regole che mirano a fermare, a trattenere il movimento, a non usare la *Forza*, a stare composte e a diventare riflessive, precocemente le bambine mostrano di avere difficoltà nel proporsi e nel lanciarsi. Mentre per i bambini, sono tollerati e anche incoraggiati comportamenti che**



Le bambine vengono sottoposte a regole che mirano a fermare a non usare la *Forza*

**utilizzano pienamente la forza,** l'aggressione, la libertà di movimento, l'intensità della voce, la sopraffazione nel gioco per affermare i propri desideri; diventa una aggressione a discapito della *Tenerenza* e della capacità di sentire la paura, che può condurli al ruolo dell'aggressore.

**Tutto riconducibile, secondo il Neo-Funzionalismo, a una differenziazione di genere alla base,** che fa preludere a destini differenti.

**Nelle donne l'Aggressione viene invece soffocata,** L. Rispoli (2004) afferma che: si va riducendo, **diventa interna alla persona,** si trasforma in una tendenza a dedicarsi agli altri,

**come se diventasse l'unico ruolo** in cui si mantiene visibilità, un'influenza e una forza alterata connotata da una resistenza che garantisce il mantenimento delle condizioni di violenza domestica.

L'EBS *Aggressione* è la **capacità della persona di attaccare quando è necessario**, per il proprio bene, viene compromessa dal perpetuarsi delle condizioni di violenza, infatti, le donne anziché agire direttamente, metteranno in atto strategie alternative nella paura, per sottrarsi alla violenza.

Nelle donne  
*l'Aggressione* viene  
invece soffocata.

Osserviamo, nella persona, alterazioni precedenti e derivanti da una mancata soddisfazione dei **Bisogni Fondamentali e delle EBS non vissute** bene, non in maniera piena e positiva, fino ad arrivare ad alterarsi e a denaturarsi quei **Funzionamenti di Fondo** che non sono più pienamente disponibili, che limitano i modi di essere e di interagire con il mondo.

Ancora l'alterazione fa sì che la persona non percepisca correttamente con chi e in quale situazione può aprire e vivere quella Esperienza di Base (Rispoli, 2016).

Allora è **possibile vedere nella donna sia i disfunzionamenti presenti**, prima di avere subito il fenomeno della violenza, **sia le alterazioni derivanti da esso**. Sono alterazioni delle EBS preesistenti al vissuto di violenza, e soprattutto, della possibilità di accogliere e conoscere pienamente le *Sensazioni*, esse sono lo strumento che consente di “sentirsi” (L. Rispoli, 2004), conoscersi, percepire gli altri e la realtà, per come sono realmente, così da potersi orientare nel mondo.

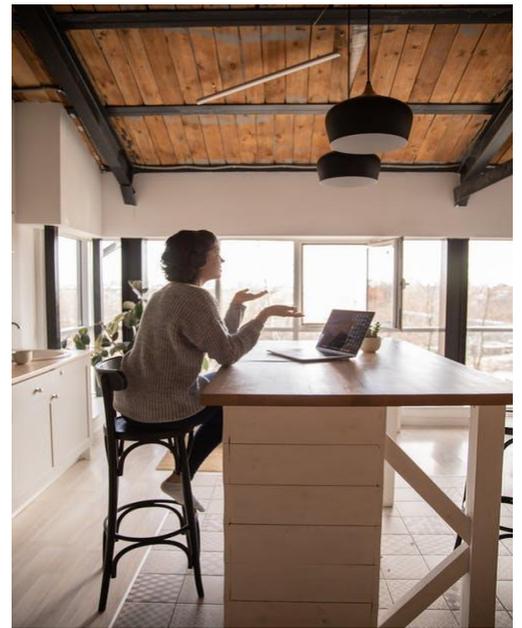
Quando questa capacità è **alterata**, **interrompe il contatto con sé stessi e la capacità di vedere l'Altro** in modo chiaro, da qui la difficoltà a riconoscere

i tratti disfunzionali dei partner violenti che naturalmente sono presenti da subito.

Vediamo ora **il caso clinico di E.** (37 anni), ora disoccupata ma lavorava in un'impresa di pulizie, divorziata con un figlio (15 anni): **in seguito alle violenze psicologiche e fisiche subite dall'ex fidanzato G.** denunciato e accusato per stalking, atti persecutori, sequestro di persona ed estorsione ai danni della donna, in attesa che venga arrestato nuovamente, chiede aiuto e supporto a una psicoterapeuta Funzionale.

La storia della coppia dura all'incirca da 2 anni e **si interrompe in seguito a ripetuti atti di violenza verbale e fisica**, per i quali sono state presentate diverse denunce per stalking.

La loro conoscenza inizia su facebook tramite amici in comune. S'incontrano per la prima volta sull'Etna, luogo in cui lui si reca in occasione delle vacanze natalizie.



Di quei giorni, E. riporta il verificarsi di **piccoli litigi** scaturiti tra i due per futili motivi; tuttavia, tutto ciò passa in secondo piano per la donna che, in quel periodo era giù di morale poiché non le

era stato rinnovato il contratto di lavoro. In procinto della partenza di G. per una città del nord, E. suggerisce di comprare un biglietto al cane che lui aveva da poco preso con sé; è in questa occasione che G. ha una prima reazione spropositata.

A seguito di questa reazione, G. parte e, arrivato al nord, chiama E. e si scusa per quanto accaduto. Nei giorni seguenti G. chiama spesso E. e, la maggior parte delle volte, **la obbliga a restare in linea al telefono per molte ore di fila**, allo scopo di conoscerne ogni suo spostamento.

I due si rivedono a Milano, E. era partita a causa della malattia del padre (tumore), G. le propone di aiutarlo al lavoro (vende panini con un camioncino).

Lei accetta ma **le cose iniziano a non andare bene** e per qualunque piccolo errore o gesto che lui ritiene sbagliato, ha reazioni eccessive la insulta, lancia oggetti per aria, fino ad arrivare **al primo schiaffo, dopo una lite nata senza un reale motivo** ed in seguito a un “no” di lei.



In quell'occasione, E. apprende da alcuni vicini di casa, che hanno sentito le urla, che tutti hanno paura di lui. Dopo questo episodio, **i due non si incontrano per circa venti giorni**, fino a quando non va lui a cercarla a S., dove E. era col padre che non stava bene. In quell'occasione, le chiede, per l'ennesima volta, di perdonarlo.

A distanza di un po' di tempo, G. decide di andare a trovare E., che intanto era tornata in Sicilia, ed affitta una casa. Inizia per E. un brutto periodo, dove la presenza di G. **diventa "stressante ed opprimente"**, dove si alternano momenti di amore folle a momenti di accuse, minacce, bottiglie lanciate per

terra, materassi e sedie addosso, pugni, schiaffi, abuso di alcool e probabilmente anche di sostanze stupefacenti.

In seguito ad un episodio specifico, in cui tenta di dare fuoco alla casa di E., G. viene colto in flagranza di reato e viene processato.

All'arresto di G. segue l'obbligo di dimora presso il Comune di R., provvedimento revocato in seguito ad esplicita richiesta da parte di G. che comunica il desiderio di spostarsi al nord per lavoro.

**Ricomincia a contattarla con chiamate anonime** sul cellulare del padre nonostante il divieto, fino ad arrivare al

sequestro di E. avvenuto nel dicembre del 2016.

Quando E. si rivolge alla psicoterapeuta **dice di trovarsi in un luogo sicuro**, ma di **avvertire grande difficoltà e stati confusionali.**



**Sintomi attuali:** forte disturbo ansioso, attacchi di panico, confusione, tachicardia, irrigidimento del corpo, dolore alle gambe, alterna stomaco chiuso ad eccessi alimentari.

**Sintomi infantili:** nell' adolescenza dolore alle gambe (a 16 anni le dava fastidio anche il lenzuolo), insonnia,

ansia quando usciva fuori di casa. A 6-7 anni rituale in cui si alzava dal letto per controllare lo zaino “ero molto responsabile”.

**Famiglia d'origine:** madre (una “capitana” e lavoratrice) padre (tranquillo e morbido), ha due fratelli più grandi molto distanti e giudicanti nei confronti di E. La madre andava a lavorare alle 5 e si coricava tardissimo, E. e il padre stavano un poco più uniti “eravamo entrambi molto soli”.

**Da bambina:** “sempre triste e tutt’ora me la porto, ero responsabile, ferma”.

**Famiglia attuale:** il figlio Andrea che soffre di disturbi psichici, a 10 anni ricoverato (diagnosi DOC), chiuso, silenzioso, scoppi di rabbia. Madre anziana con Alzheimer, il padre muore di tumore poco dopo che E. inizia la terapia.

**La Diagnosi Funzionale** ci mostra le seguenti EBS alterate di E. che diverranno riappropriazione piena di capacità nel percorso terapeutico:

- *EBS CONSIDERATI*, per *Essere Vista*, ascoltata e capita, per potersi poi aprire al mondo e raccontare di sé, sentirsi apprezzata,
- *Essere Valorizzata* e poter *Condividere*, interessarsi agli altri e scambiare.

- *EBS TENUTI*, per essere finalmente protetta, contenuta e fermata ed essere poi capace di separarsi, *Essere guidata*, portata, per scegliere e decidere.
- *EBS CONTROLLO, EBS LASCIARE*, aiutata ad allentare il controllo rigido per sentire che è possibile avere *Fiducia* e *Abbandonarsi all'altro* riprendendo un'attenzione morbida, per riprendere vitalità, presenza e percepire l'altro.
- *EBS SENSAZIONI* per sentirsi, conoscersi, percepire l'altro e la realtà, esplorare.
- *EBS CONTATTO RICETTIVO*, assorbire nell'essere nutrita, capace di ricevere per poi dare, abbracciare, regalare,

- *EBS CONTATTO ATTIVO*, muovere, trasformare, avere carisma.
- *EBS BENESSERE*, lo stare bene, l'armonia e la propria interezza.
- *EBS FORZA*, riattraversare tutte le possibilità della forza da quella originaria per farsi spazio a quella aperta e diretta, alla forza calma per affrontare, fronteggiare, sentire la potenza, fino alla forza morbida.
- *EBS AMORE*, essere amati, portati dentro per raggiungere l'autonomia, continuità positiva, i ricordi, aspettative positive, amarsi, piacersi.
- *EBS AUTONOMIA*, stare bene da sola, non dipendenza, conoscere la fragilità,

- *EBS AFFERMAZIONE*, delle proprie idee, scegliere, decidere, imporsi, tenacia, andare fino in fondo,
- *EBS AUTOAFFERMAZIONE*, realizzazione e soddisfazione, concretizzare sogni.

Ecco come E. si presenta sui quattro piani Funzionali:

1. **Piano fisiologico:** respirazione toracica alta, torace alto e duro, soglie percettive del dolore basse, voce non accompagna la respirazione ma normalmente è aperta, alterazione sonno e della fame/sazietà, problemi all'utero.

2. **Piano muscolare:** posture cronicizzate, tensioni muscolari diffuse in tutto il corpo, forza c'è ma sporcata di rabbia. C'è buona consistenza.
3. **Piano emotivo:** grandi paure (soprattutto somatiche, sullo stato di salute e sul "farcela"), rabbia esplosiva, c'è tenerezza, senso di solitudine.
4. **Piano cognitivo:** controllo altissimo (risulta manipolativa nella relazione), valori buoni, poco razionale, molte fantasie negative, progettualità e desideri sono presenti (E. lavorava bene e vorrebbe tornare a sentirsi realizzata e vivere sola col figlio).

Infine, i cambiamenti di E. in due anni (98 sedute) di **psicoterapia Funzionale**: E. non ha più “crisi di ansia”, crolli vagotonici, tachicardie ecc.

Si fa guidare più facilmente, e percepisce sé stessa, le persone e la realtà in modo più realistico.

Anche la Fiducia **che era molto compromessa è stata ricostruita in parte fino ad oggi.**

Molta della antica rabbia è stata sciolta e in buona parte è presente la *Forza*.



E. da 6 mesi, grazie a una borsa lavoro è stata reintegrata nella sua vecchia azienda e ha recuperato autostima e senso di autoaffermazione.

La vita quotidiana è molto faticosa, tra la cura della madre e del figlio, non riesce ancora a fare scelte decise per gestire meglio la quotidianità., lo stress giornaliero non favorisce il suo funzionamento.

**È cambiata la scelta** del partner, oggi, frequenta un uomo molto diverso dal precedente.

di

Questa testimonianza ci fa vedere ogni giorno, l'urgenza di fermare il crescere della violenza

La storia di E. come tante altre, **ci fa vedere ogni giorno, l'urgenza di fermare il crescere della violenza e delle intolleranze, nell'aiuto alle donne e a tutte le vittime, nell'educazione scolastica contro gli stereotipi di genere, nella lotta contro ogni forma di discriminazione.**

È questo che in tanti anni di presenza il movimento delle donne ha detto e praticato, **favorendo lo sviluppo di una vera cultura della legalità e della solidarietà,** per una società pacifica fondata sulla collaborazione, la cura e la nonviolenza tra i generi, capace di portare nel mondo una nuova speranza.

## Bibliografia:

- Rispoli L. (2004) Esperienze di Base e sviluppo del Se' Milano, Franco Angeli
- Rispoli L. (2016) Il corpo in psicoterapia oggi. Neo-Funzionalismo e Sistemi Integrati Milano, Franco Angeli



## **LA SEF**

è una Scuola di Psicoterapia riconosciuta dal MIUR (D.M. 16.11 del 2000), dalla EABP (European Association for Body-Psychotherapy) dal 1999 e dal CSITP (Comité Scientifique Internationale de Thérapie PsychoCorporelle) già dal 1987. È iscritta al CNSP (Coordinamento Nazionale delle Scuole in Psicoterapie) e al CNCP (Coordinamento Nazionale Counselor Professionisti).

La nostra Scuola fornisce metodologie e tecniche di intervento concrete e precise, sia a livello individuale che di gruppo, poiché puntiamo molto nella ricerca ed utilizziamo le scoperte più avanzate delle neuroscienze.

## **SEDI SEF**

Napoli, Catania, Padova, Roma, Trieste

## **REFERENTI IN ALTRE CITTA'**

Benevento, Firenze, Foggia, Messina, Milano, Parma



## **LA SIF**

Società Italiana di Psicoterapia Funzionale Struttura nazionale di ricerca. Associazione nazionale di professionisti formati in base ai principi del Modello Funzionale. Promuove e indirizza la ricerca e l'approfondimento del Neo-Funzionalismo.

## **ISTITUTI CLINICI**

Agrigento, Brescia, Catania, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Trieste

Crediamo nella formazione e nella crescita professionale; per questo motivo proponiamo un ventaglio formativo molto ampio che parte dai seminari e dai workshop gratuiti, Corsi ECM, aggiornamenti continui, fino ad arrivare ai Master Specialistici, ai Corsi per Counselor Professionista, ed alla Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Funzionale.

Ogni anno, sia per i Master che per la Scuola di Specializzazione, sono previste Borse di Studio.

## **Per informazioni**

Telefono: 081.03.22.195 (Sede Centrale)

[formazione@psicologiafunzionale.it](mailto:formazione@psicologiafunzionale.it)

***“Migliorare la propria professionalità è un valore di prestigio ma soprattutto un vantaggio competitivo nel mondo del lavoro”***

Seguici su:

[www.psicologiafunzionale.it/sef](http://www.psicologiafunzionale.it/sef)

Blog Scuola di Psicoterapia  
(<https://www.psicologiafunzionale.it/sef/blog/>)

Seguici anche sui nostri social



[ScuoladiPsicoterapiaSE](#)



[Scuoladipsicologia](#)